IL VIAGGIO DI MONTE BALDO, DELLA MAGNIFICA CITTA' DI VERONA.

Nel quale si descriue con marauiglioso ordine il sito di detto Monte, & d'alcune altre parti ad esso contigue.

Et etiandio si narra d'alcune segnalate Piante, & Herbe, che iui nascono, & che nell'uso della Medicina più di tutte l'altre conferiscono.

Nuouamente dato in luce dall'honorato M. FRANCESCO *Calzolaris da Verona, Spetiale alla Campana d'oro.*

IN VENETIA,
Appresso Vincenzo Valgrisio.
M D LXVI.

ALL'ECCELL. MEDICO, ET FILOSOFO, IL SIGNOR PROSPERO BORGARVCCI.

DI MOLTI e grauissimi errori cagione, & à Medici & alli Spetiali è stata à giorni nostri la ignoranza de semplici, ne molto tempo hà che gli huomini, quasi da longo sonno suegliati, si sono ingegnati di ridur re a poco a poco questa professione non men'honorata che necessaria a qualche perfettione. E come che molti ui si siano còn laude affaticati, un sol Matthiolo le hà tanto di lume e splendore apportato, che niente ò poco di oscuro è hoggimai alli studiosi restato. E ueramente da questo rarissimo huomo, è stata la materia delle piante cosi chiara e dottamente tratta-ta, cosi sottilmente disputata, che a giudicio di qualunche che da inui dia ò da peruerso animo guidar non si lascia, in ciò niuna altra opera, ne più perfetta, ne più esquisita, ne più preciosa delli suoi scritti puo-te esser desiderata. Nondimeno gli errori nati da la ignorantia, dal mal uso longamente nutriti, haueano cosi altamente fisse le sue radi-ci, che infino al dì d'hoggi non si possono suegliare dalli animi di quelli, i quali per altre orme che per quelle de loro antichi, ne fanno, ne osano caminare. Onde adiuiene che se bē molti i ueri e legitimi in gredienti hanno imparato a conoscere; nel modo di prepararli poi, & d'insieme componerli, & in alcuni sustituti uanno tutta uia dietro al-li abusi, non senza pericolo manifesto dell'honore de medici, & de la uita delli infermi. Per tanto Eccell. Signor mio, essendomi data con-tezza dal nostro honoratiss. Valgrisio, che hauete nell'animo una uo-stra dottissima compositione, intitolata la FABRICA de gli Spe-tiali, di leuar'al tutto quegli abusi, che per cotal causa si commettono, prima per utile e reputation della nostra arte, e beneficio di tutto il mondo, hò sentito grandissima allegrezza; poi mi son'auisato non co me architetto, ma còme operario di fare alla sua Fabrica alcun serui-gio, ilquale per auentura, se non di ornamento, sarà almeno di qual-che commodo alli habitanti. & è stato il mio consiglio questo, che considerando io che alli Spetiali, & alli studiosi, che hanno per diuer-si modi horamai la cognition'intiera de medicamenti semplici conse guita, e per mezo della uostra opera potranno apparare il modo uero

e la diritta ragione di componerli; Questo solo restaua, di saper il luoco doue ageuolmente si ritrouasse copia delle piante, che a i loro usi bisognano. Io, come quegli che i luoghi e siti doue nascono lungamente hò pratticato, e parte con la mia diligentia ritrouati, e tante uolte e tante, non senza molta fatica e spesa ueduti e riueduti, hò uoluto scriuer la presente operetta intitolata il VIAGGIO di Montebaldo. la quale se mai alcuno si degnarà di leggere, potrà condursi per uia diritta, e facile a coglier quelle herbe, che sono nelle spetiarie necessarie, ne cosi cõmunemente in ogni luogo si ritrouano; delle quali quasi tutto questo nostro Monte, non altrimenti che un bellissimo giardino, nelquale da uarie e diuerse parti da coltiuatori siano molte e rarissime piante trasportate, è da natura fecondissimo. Potrà questa mia operetta esser altresi grata alli Scolari e professori di medicina, & ad ogni altro che di questa cognitione si diletta; però che hauendo prima dalla descrittione di Dioscoride la forma, le parti, li sapori, e tutti gli accidenti di qualunche pianta conosciuti, e di piu da i diligentissimi commentarij del Matthioli conceputane ne la mente una certa roza imagine, se fatto li uerrà di ritrouarsi (doue non una ò due; ma le centinaia di ciascuna specie in poco di spatio si ueggono) senza dubio potrà da se stesso e ritrouarle, & imparare per altre uolte a conoscerle. Cosi qualunche uolta piaccia ad alcuna honorata compagnia ò per uia di diporto, ò per ueder alcuna bella pianta nel suo solo natio dalla natura prodotta, di transferirsi a questi amenissimi luoghi, ciò a fare facil cosa li fia, con questa mia instruttione sola, doue la scorta di persona prattica, e di questa materia intendente per sorte le mancasse. Questa nostra breue instruttione dunque, partendosi dalla nostra città per andar nel monte, e da quello ritornar per diuerse uie nella città, mostrerà per ordine i luoghi notabili e necessarij a saper per il uiaggio, notando di una in una le sorti delle piante che iui copiosamente nascono; dico copiosamente, perche quantunque in un spatio istesso ne nascano di molte specie, per non confondere la memoria, e per fuggir la longhezza, io segnarò solamente quelle che ui sono nella maggior copia; e medesimamente se della istessa specie, come spesso auuiene, in due ò tre luoghi se ne ritrouasse, hauendo notato il primo che si appresenta, non mi curerò di notar il secondo, saluo che in alcun semplice de i piu rari, de i quali farò mentione sempre in ogni luogo. lascierò anco in quei semplici, che patiscono qualche difficultà, di dir'il mio parere; e per le sudette ragioni, e perche qualche maligno non istimi ch'io uoglia esser giudice delle controuersie di quelli, de i quali io fò professione di esser stato discepolo. Questo in somma non sarà altro che un breuissimo compendio, ouer piu propriamente parlando, un'indice, ò uogliamo dir catalogo, di tutte le piante che si

ritro-

ritrouano in Montebaldo, con i luoghi e siti di parte in parte descritti con uocaboli uolgari & usitati dalli habitanti. E chi a questa materia dare altra forma hauesse uoluto, non una operetta, ma un uolume grandissimo sarebbe riuscito; oltre che non mi uergognarò di dire che bisogno sarebbe stato d'un'ingegno nelle lingue, e nel comporre piu eser citato del mio; il quale da fanciullo nella cura familiare e nella prattica più presto che nella contemplatione son stato e sono di continuo occupatissimo. Quel che si sia i benigni e discreti lettori pigliaranno questa mia fatica in bona parte; delli maligni non mi curo, perche sò bene che non che li miei scritti, ma quelli delli più famosi autori non si possono da loro uelenosi morsi difendere. a me bastarà che V. E. le dia quel luogo nella sua Fabrica che a lei parerà conueniente. nellaquale son certo, che non solamente il ueleno e la maluagità di cotali huomini non le potrà punto nocere; ma che etiandio da l'altrui molto splendore acquistarà qualche poco di lume; ne deue ella sdegnarsi di accettar questo mio picciol dono e di poco ualore, poi che anco nelli ampli e sontuosi edificij tra preciosi e finissimi marmi hanno luogo tal'hora le pietre roze cosi come sono dalla natura prodotte; e con questo facendo fine, molto me le raccomando, e bacio le mani.

Di Verona, à dì 15 di Settembre. M D L X V.

Di V. E.

Affettionatiss. Francesco Calzolari
Spetiale in Verona.

IL VIAGGIO DI MONTEBALDO,

DI FRANCESCO CALZOLARI
Spetiale alla Campana d'oro,
in Verona.

MONTEBALDO *per la ſua marauiglioſa grã
dezza, & per il ſito per tutta la Italia aſſai
famoſo, è poſto nelle fauci delle alpi, che par-
tono la Rhetia dalla Italia, in confine del terri
torio Veroneſe & Tridentino. Queſto ſi come
con il ſuo giogo ſino al cielo ſalendo, di altez
za ſupera tutti i uicini monti, coſi di bellezza
di ſito non è a qual ſi uoglia inferiore. Ha le
ſue radici da l'una parte uerſo l'Oriente ne la ri
pa de l'Adige, da l'Occidente nelle ameniſſime riuiere di Benaco, dal Mezzo
giorno ha la campagna, dal Settentrione gli altri monti contigui.*

*Talmente che ſtando nella ſummità di quello, con grandiſſimo piacere &
marauiglia de riguardanti, da man deſtra ſi uede dalle altiſſime rupi con rapi
diſſime onde per ſtretto calle diſcendere il ſuperbo fiume. a rimpetto ſi ſco-
pre oltra molti piccioli e fertiliſſimi colli, & ombroſe uallette, una gran-
diſſima campagna ſpatioſa, uguale, non coltiuata, ne da alcuno albero impedi
ta, che à uedere par un'ampia marina, a canto alla quale con fleſſuoſi giri
ſcorrendo l'Adige, quaſi un picciolo riuo giunge ne la città, il ſito della qua-
le, e la forma, e le parti, beniſſimo ſi poſſono d'una in una diſcernere. & ap-
preſſo ſe auuiene che il tẽpo ſia ſereno, & lucido & chiaro l'aria, ſi ſcorge
tutto il piano del Veroneſe, tutti i caſtelli, & città circonuicine, non altri-
menti che ſe foſſero in un uaghiſſimo quadro di Fiandra dipinte. da man de-
ſtra uolgendoſi, ſi ſcopre il lago di Garda, ilquale tutto che ſia lontano ben
ſei mila paſſi, pare eſſer uicino, in tanto, che chi in giu correndo ſenza rite-
gno affrettar ſi uoleſſe, temerebbe per auentura di traboccarui dentro. d'in-
torno a queſto lago ſi ueggono aſpre & inacceſſibili montagne, altiſſime riue
di pietra uiua, ſcogli eminentiſſimi, piaggie d'oliue, mirti uerdeggianti, colli-
ne di ſpeſſi allori ueſtite, molte uillette, molti caſtelli, Iſole, peninſule, nauiga
tioni, peſcagioni. l'onde hora placidiſſ. in un ſubito turbarſi, fremer i liti, af-
frettarſi i nauiganti al porto, & ſtando iui tutta uia ſereno il cielo, poco piu
à baſſo d'ogn'intorno diſcendere impetuoſe grandini, con una proſpettiua di
coſi uaria & ſtupenda bellezza, che ſi come non è occhio che ſi ſatiaſſe gia
mai di rimirarla, coſi non è lingua che la poteſſe a pieno deſcriuere, ne arte
d'illuſtre pittore tanto eſquiſita, che nel ritrarla non foſſe sforzata o*

cedere alla natura

Nel monte istesso poi si trouano tante uarietà di siti e di cose, che troppo lungo sarebbe il raccōtarle. ui sono ualli di puro sasso assai grande inequali erte & horribili. al contrario spatij grandiss. di pratarie grasse, d'herbe e di mille uarij fiori uagamente dipinte, alcune piane & ombrose, alcune pendenti & apriche. e non solamente à piedi del monte e nel mezzo, ma nelle piu alte cime con stupore di chi le considera, da limpidissimi fonti scaturiscono acque in tanta copia, che sono basteuoli per il numero grandiss. di greggi & armenti, che tutta la state ui uengono a pascere. lascio di dire per breuità, delle antiche & frondute selue di faggi, elci, e quercie, alcune di castagne sole, altre di pini & abeti, alberi per la bellezza & smisurata grandezza loro dignissimi da essere riguardati. ma che diremo della diuersità de l'aria? ueramente ch'egli è una marauiglia che chi per questi luoghi camina da una picciola distantia all'altra ui sente tanta differentia, che gli pare non solamente mutar regione ma etiamdio clima. rispetto che questa parte sarà opposta al leuāte, quell'altra all'occaso, una talmente situata, che s'abbrugierà dal sole, un'altra che hauerà l'ombre perpetue, quà stāno le neui & il ghiaccio tutta la state, la si sentono ardori, in altra parte d'ogni stagione si gode una temperata primauera, e da questa diuersità de siti senza dubio nasce, che in questo luogho si trouano tanta uarietà di piante e di natura calde e fredde, e siluestre e domestiche, acquatiche & montane, quanta in nissun'altra della Italia da la città di Verona alla pianta del monte non ui è distantia di piu di uenti miglia, da quella alla summità poco piu di cinque ò sei.

Partendosi donque per andar a Montebaldo, fuori subito della città, si caualca per una campagna grandissima, ne la quale nasce copia di

Tithymalo characia
Paralia
Helioscopio
Cyparissia
Pityusa
Anchusa di tutte tre le specie
Mille grana, o uogliam Centumgrana, da alcuni Epipastide.

Poco piu auanti ui è copia di

Rhamno della tertia spetie
Paliuri descritti da alcuni
Blattaria
Rosola cosi detta uolgarmente, quando è la pianta picciola, e quando è grande scodèno, però che è una istessa pianta. Cotimo
Pli.
Geranij di molte sorti
Eryngio
Lupino dom. e sil.
Securidaca
Dipsaco
Atratyle
Rubea
Thlaspi di molte specie
Plantagine acquatica
Sion
Sisimbrio acquatico di due sorti
Xiphio
Ocimoide
Glaux

Fra tanto si giugne ad una uilla distante otto miglia posta nella destra ripa de l'Adige a canto la campagna, uilla assai conosciuta da oltramontani per esse re alloggiamento et passo delli eserciti loro per la Lombardia, chiamata Bussolengo da una collina che in ripa al fiume è tutta di schietti boschi di bosso ricoperta. Di qui caminando piu oltra si uede nascere

Il Botris
L'Ipechoo
L'Astragalo
Il Terebintho albero
L'Abrotano bianco
Il Machaleb albero
L'Elichriso
La Flammula Iouis
L'Onosma
Il Berberi
L'Holostio
L'Amello di Virgilio
L'Alismo
Il Ramno
La spergula
Il Tragopogon con fior azurro e giallo
Il Bellis maggior e minore
La camomilla bianca
La rossa Adonis del Matthioli
La cottula fetida
L'Acantio
L'Erytrodano
L'Aparine
Il Gallio col fior bianco, e giallo
L'Alyson
L'Altea
Il Colchico fiorito
Il Myagro
Il Lagopo
L'Egilope
Il Polio secondo
Il Licio
Il Colchico senza fiore

Si peruiene poscia ad un mio poderetto detto Riuole doue anticamente fu un castello sopra un piccol mōte per il sito a quel tempo inespugnabile, e molto nominato nelle historie di Verona, del quale si ueggono ancora le roine. quiui commincia la Valle lagarina, per la quale si camina a Trento, e nella Alemagna hoggi di chiamata la Val dall'Agri, fin a questo castello si crede che altre uolte inondasse l'Adige, non essendo ancora da l'arte aperta quella bocca del monte, che da tutti hora si dimanda Chiusa. e per cio che le merci qui tutte come in porto arriuauano, il luoco esser stato nominato Riuole. Quindi partendo e caualcando per una ualle di fertilissimi terreni, e bellissimi fonti copiosa, si troua

La Pulsatile
Il Ligustro
La Resida di Plinio
La Polygala
Il Diopteris
Il Polypodio
Il Tribolo terrestre
Limello lopin
L'Asclepiade Vincitosico da alcuni
L'Alliaria
Il Psylio con fronde di coronopo
La Polemonia
L'Ostride
La Condrilla
La Digitale lutea
La Digitale purpurea
La Cacalia
La Centaurea media
L'Agerato

L'Aristolochia

L'Aristolochia longa
L'Aristolochia rotonda
L'Eufragia
L'Enante
Il Galiopsi
L'Eupatorio di Dios.
L'Eliotropio maggiore
Il Ballote
Il populo bianco e negro
L'Alno
L'Iberide
Il Frumento saracenico del Matthioli
Il Periclimeno

L'Hermodattilo di Mes.
La Lunaria odorata
L'Ocimo di Marco Varrone, detto dalli habitanti Formentone
L'Atriplice satiuo e siluestre
La Timbra
Il Daphnoide
L'Helleboro negro
La Brionia
Il Croco
Il Campepithio
Lo Stachis
La Draba

In capo a questa Valle è la uilla di Caprino, doue comincia la Pianta di Montebaldo, e quiui fa mestieri di prouedersi di uino, pane, & altre cose necessarie per mangiare, pero che da qui inanti non si troua se non case de pastori, & luoghi per il piu inhabitati; oltra che bisogna hauer seco uestimenti da diffendersi il giorno da pioggia e uenti, e la notte dal freddo. Passata questa uilla si uede

La Viola arborea
La Scabiosa
Il morso del Diabolo
Il Ranonculo con fior bianco
Il Morso di Gallina
L'Anagallide maschio e femina
La Iacea negra
La Siderite Achillea
La Mitridacea
Il Simfito grande
L'Alopicuro

Il Delfinio flos regius,
Il Delfinio consolida regale
La Viola bianca di Theophr.
L'Oxis
L'Alestorolopho, ouer Christa gallinacea
Il Piede anserino
Il Xantio
L'Anthillide
Il Dittammo bianco
Il fior del sole del Matthioli.

Cominciando poi ad ascendere si troua la Corona doue è un tempio dedicato alla Madonna di molta deuotione, ma non men raro per il sito che lo rende quasi inaccessibile. a questa deuotione concorre un numero grande di persone, massime del contado, tutti i giorni solenni d'essa Madonna. fa bisogno che passino prima da un monte all'altro per un ponte di legno assai lungo, poi uadano montando per un ertissimo calle & tanto stretto che non cape commodamente piu d'uno, onde l'uno con l'altro rincontrandosi si possono a pena dar luoco di trapassare. Questo calle è intagliato col scalpello nella sponda del monte, laquale è fatta dalla natura di pietra uiua a perpendiculo a guisa d'un muro, & è alta dal calle alla cima del Monte un tratto d'arco. Dal istesso al fondo mezzo miglio. Ma quanto piu questo passo è spauenteuo

le a riguardare e faticoso da uarcare tãto più ci inuita all'ascenderui,e per ue der così bella e solitaria deuotione;e perche su'l detto sentiero nasce copia di sei ouer sette bellißime e rare piante:

La Saßifragia maggiore del Matthio
Il Dauco cretico (lo
Il Split,Il Piretro
Partendosi dalla Corona si trouano
La Palma di Cristo di piu sorte
Il Camaleonte bianco
Il Centonculo
La Bistorta
L'Egipiro
La Campanula del Fucsio
Il Lemnio di Plinio
L'Hastula regia dal fior bianco
L'Ornithogalo
La Gratia Dei
La Coriza di tre sorti
Il Seseli Ethiopico
La Mirrhide
La Cicuta
La Perfoliata
L'Aizon di molte sorti
La Falaride
L'Osilapatho
Il Sesamo
Il Rhus
La castagna
L'Ossacantha alberi grandiß.
Il Thalitron

La scandice
La Spina bianca
La Virga aurea
Il Batrachio d'Apulegio
Il Gingidio
L'Elatine
La Pitine di Theophrasto
Li Verbaschi di piu sorti
La Gariophilata montana
L'Ophioglosso
La Sanicula diapensia
La Sanguisorba
L'Aro minore
La Cardiaca altramente Licopsi
Il Seseli cretico
Il Seseli peloponneso
La Centaurea maggiore
Il Phalangio in grandiß. copia
Il Climeno di Plinio
Il Climeno del Matthiolo
Il Tritico uaccino
Il Pie d'oca
L'Eruca
L'Auricula muris
L'Epimedio
La Phillirea
La Tilia

Dopo la Corona si puo alloggiare alla Ferrara doue poco l'uno dal'altro distanti sono Prabazar, il Maon, & Nouezza, luoghi piu coltiuati & domestici de gli altri che sono piu alti. di qui pur ascendendo si entra in grandißime pradarie grasse dotate di fontane belliß. doue gran copia di greggi e d'armenti pascono dal Maggio fin'al Settembre. fra questi spatij nascono

L'Alchimilla
Il Peplo
L'Ormino siluestre
La Trinità
L'Aconito pardalianche d'alcuni
La Bella Donna
L'Asaro

Il Croco marcio
Il Poligonito angustifoglio
Lo Scorpioide
La Pruuella
L'Erismo
La Picris maggiore e la minore
L'Orchis di molte sorti

L'Antirrhino

L'Antirrhino di due sorti	Lo Sferracauallo
La Tussilagine di due sorti	Il Seseli peloponnese copiosamente
Il Bellis ceruleo	L'Hastula regia col fior giallo
Il Hiosciamo bianco	La Primula ueris
Il Phu picciolo	L'Ambrosia di due sorti
La Sagitta del Cordo	L'Amello in assai copia
L'Onobrichi	Allium anguinum Mathioli
La Lonchite aspera	

Caminando per queste praterie si ascende in Artilon, doue a man destra è un uallone grande e profondissimo, che tiene quasi dalla cima del Monte in fina a l'Adige, nel quale calano le acque che piouono, & etiandio quelle che d'intorno da fonte scaturiscono. Questo Vallone domādato dal sopranominato loco la ualle d'Artilone, ualle ueramente da esser ricordata, e celebrata da quelli, che della cognitione de simplici si dilettano. pero che in questa si ritrouano in abondanza tutte le specie delle piu belle e piu rare piante che nascono, non dirò nella Italia sola, ma forse in tutta la Europa. & io posso ben dire di non esserui mai stato uolta, che non ui habbia qualche bella ò non piu ueduta pianta ritrouato. In questa nascono, oltra la maggior parte delle gia scritte piante, quali di ridire pretermetto per schiffare la prolissità, copia grande delle infrascritte, cio è di.

Scorodonia	Vua d'orso
Pilosella maggiore,	Filice maschio e femina
minore e mezana	Tilia arbore
Phu della terza spetie, Gnafalio	Tasso arbore
Sempre uiuo maggior e minore	Arisaro
Polmonaria	Ciclamino di due sorte in copia
Spica celtica	Crisanthemo col fior bianco
Siderite prima	Phillirea
Rubo ideo	Mirtillo del Matthioli
Onagra	Camecerasa
Solidagine saracenica	Virga sanguinea
Bisfoglio	Arbuto
Sambuco racemoso	Clematide seconda
Sorbo torminale	Senecio maggiore
Sorbo siluestre del Matthioli	Fior di S. Giacobo
Aconiti di diuerse sorti	Tormentilla
Angelica	Lucciola
Napello col fior bianco	Gentianella col fior azurro
Noli me tangere	Luparia
Tertumalio cio è Titimalo maggiore	Napello retiforma } sorte de napelli
	Tora }
Cirsio	Antora }

Sigillo di Salomone, ouer di S. Maria, Nardo montano, Lunaria dal Graspo, Dauco cretico in gran copia, nasce fuori delle fissure de ceregi. Ophris, Apio crespo, Potentilla in copia, Tragio germanico, ouero uul uaria, Betonica, Licnis siluestre, Ciano maggior e minore, Viola ma riana, Campanula cerulea, Driopteris, Orobanche, Hissopo, Sature ia, Clinopodio, Costo amaro commune delle spetierie. Muscho terre stre, Erica prima e seconda, Philon, Herba paris in gran copia, Meu, Carui, Combreto di Plinio, Viola zalla, Genista alpina, Petasite, Panace chironio, Dentaria, Sanicula del Cordo, Sassifragia bianca, Martago, La digitalis, Diapensia, siue sanicula, Fragaria assai, Lampsana.

Di sopra a questa ualle sono alcune case di Pastori, doue è il confine del territorio Veronese col Trentino.

Di qui poco lontano è una selua grandissima d'alberi resiniferi, Pini, Abeti, Picee, Larici, Iuniperi. non resiniferi, Tilia, Betula, Carpeni, Anagiris primo, & secondo, Aquifolij, Folij arbori, & altre sorti.

Nellaqual selua cogliono li montanari la Resina, l'oglio d'auezzo e l'agarico. Intorno a queste case sono medesimamente prati che producono copia grandiss. d'elleboro bianco, di carlina, calamento montano, gentiana, & tutte le sorti di napelli.

Ascendendo uerso la cima si troua per gran spatio il Siler montano, e'l Seseli pelopounese, delquale la radice alcuni impostori già hanno uoluto usurpare per il uero cisto nelle loro Theriache. Si troua etiam il uero Cisto & l'Ipocistide. A man destra si lasciano alcune alte, & asprissime pendici da capre saluatiche, lupi, orsi e simil'altre fiere solamente frequentate, nel lequali dalle uiue pietre uscisco no gran quantità di quelle tre rare piante altroue notate, cio è Nardo montano, Spica celtica, e Dauco cretico. Quin di poco distante è Monte Maggiore, così detto perche eccede di altezza tut te le altre cime di Montebaldo, doue è una piaggia herbosa, & assai piana, nella quale stando si uede un grandissimo paese d'ogn'intorno di campagne e di pianure con molte uille, castelli e città insino a Padoua, Ferrara, e Mantoua. Dall'altra parte si signoreggia tutte le riuiere di quà e di là del Lago di Garda incominciando a Riua doue esso Lago comincia, infino a Peschera doue finisce, col principio del Menzo. Questi luoghi sono uaghi, amenissimi e pieni di tutte le delitie. ui sono giardini di cedri, limoni, e pomi d'Adamo, belli, uerdi e d'ogni stagione carichi di fiori e di frutti, come se iui fosse di continuo una bellissima primauera. Quiui è una marauiglia il uedere le siepe uiue di allori per le strade indifferentemente uerdeggiare, & altroue delli istessi allori dalla natura esserne produtti i boschi intieri e grandissimi. Ma questo supera ogni marauiglia il sentire per tutte quelle piaggie spirare suauissimi odori dalli aranci e da mirti, li quali in ogni campo, in ogni prato senza molta coltura prouengono belli e morbidi non altrimente

che li salici e gli olmi nelle altre uille. Della fertilità di questo terreno chi crederebbe che d'un giardino di cedri, che non eccederà mezzo piuiero, o co me diciamo noi mezo campo di terra se ne caui cento e tal'hora cento e cinquanta scudi all'anno ? mi souiene con grande ammiratione hauer piu uolte ueduto in uno istesso campo li oliui spessi & bellissimi, sopra li quali sono le gate le uiti, sotto le uiti poi esserui anco un copioso raccolto di lietissime bia de. Ecco li fonti di puro cristallo, le riue correnti, che per quelle uilette con grato mormorio discorreno, sopra liquali con non poco utile sono fabricati molti e belli edificij da macinare, da spremer l'oglio, da far la carta, e da lauorar li ferramenti, de i quali la materia si caua dalle minere copiose che sono in coteste parti. In somma non senza ragione questa per picciola che ella sia, è giudicata la piu uaga, la più deliciosa riuiera di tutta la Lombardia. Queste poche parole hò io uoluto in questo loco scriuere per inuitare coloro che uerranno in Montebaldo, a uedere anco questa bellissima contrada; laqual cosa oltre che non fia senza loro grande piacere e solazzo, le sarà ancora cagione di poter uedere appresso le sopranominate, tre altre rarissime piante. però che in Tori, ualletta posta di qua dal Lago, ui si trouano molte piante di mandragore. a S. Viglio si uede la sponda d'un monte tutta piena di Rhododendro, e dal fior rosso, e dal fior bianco. Ne l'Isola de i frati uerdeggia una bellissima Palma, la quale in questo nostro paese può essere per cosa rara notata. Ma ritorniamo alla materia proposta.

In Mōte maggior nascono la Lunaria dal graspo, Li Doronici, Le Sanicule di molte sorti, Il Leontopodio del Matthioli, Il Geranio argenteo, L'Alchimilla argentea, Il Polio primo, L'Auricula muris, La Calaminta, L'Aquileia roana, Il Cinocrambe, Il Gneoron del Matthioli, La Picea siluestre detta dalli habitanti Mughi, Il Pino siluestre montano, La Lampsana, La Fabaria, Il Scorpioide, La Lunaria greca, La Camelea, La Thimelea, L'Orobanche molto grande.

Appresso Monte maggior dalla parte uerso occidente è un luoco dimandato Val dalli ossi, non per altra cagione come credo, senon per che ui è una ualletta con le sponde intorno in forma di Theatro, le quali sponde sono fatte di certi sassi perforati e prominēti, che ueramente hano sembianza d'ossi e di caluarie humane. Questo effetto di escauar questi sassi m'imaginarei io che da altro non procedesse che da l'eccessiuo freddo p esser questa parte poco tēpo tocca dal sole; per cio molte e molte fiate che mi ui son ritrouato da mezo Luglio ui ho ueduto della neue e del ghiaccio. Intorno a questo loco si troua copia di Emptafilo, Iberide, Ilice, Filipendula di due sorti, Achacalide, Antillide, Anemone di molte sorti, Le Condrille, Hedera terrestre, Cardo uulgare, Menta prima, Menta seconda, Mentastro, Solano furioso, Libanotide, Sphondilio, Pistolochia, Serpilli di due sorti, Panace Eracleo, Collutea, Aparine, Phillitide, Simphito petreo, Pentaphilo bianco, Verbenaca, Apocino, Vmbilico di Venere secondo, Phiteuma del Matthiolo

thiolo, Sambuco montano,

Poco discosto dalla Valle dalli osi, cominciando a discendere quasi per tutta quella sponda dimandata Val uaccara, si trouano pratarie di minutissi me herbe uerdi tanto che quasi nere paiono, dipinte tutte di mille uarietà di fiori equali, da nissun sasso ò sterpo occupate, e di maniera morbide, che auegna che stano dalli armenti tutto il dì pascolate, rimettendo la notte quanto di herba hanno il giorno perduto, la mattina si ueggiono fiorite & intatte, & senza seruar uestigia alcuna di pastura piu uagliono assai di molte che sono da siepe ò muro in delitiosi giardini custodite. In queste fioriscono

L'Arthetica, La Galiopsi, La Gariofillata montana, La gentiana, La Tapsia, Il Peucedano, Il Rhododendro alpino, Il Potamogeton, Le ferule, L'Anonide, Il Cardo latteo, L'Herba gattaria, Il Grame di parnaso, L'Agerato, La Ptarmica, La Peonia,

Nel mezzo di questi bellissimi prati è un picciol spatio piano a modo d'un semicirculo con le sponde d'intorno nel monte non sò se da l'arte ò dalla natu ra intagliate. Iui entro da natural uena alquanto in alto salendo per il uiuo sasso esce tanta acqua che poi non senza diletteuol suono nel piano ricalando ui fa una grande e chiarissima fonte. L'acqua poi, quella dico che sopra bonda al colmo della fonte, prima quella picciola piaggietta circondando, con diuersi ruscelletti, poi per le fresche herbette discorre. Questa fonte dalli pastori è nominata la fontana di brigaldello si per l'abondanza de l'acqua, come per la bontà per la quale è stimata salutifera fra tutte le altre fonti, per quelle contrade famosa e frequentatissima. per la qual cosa tutti quelli che per il monte sono uenuti, quiui inuita alle grate ombre a rifrescarsi. do ue anco intorno a i limpidissimi riui uederanno gran copia d'Imperatoria. Presso Val uaccara giace Ime e Val Basciana, doue si uedono

L'Abutilon, La Cruciata, La Barba di capra, L'Aconito giallo dal fior di rosa in copia, La Radice rhodia, Il Capno, La Rubea satiua, L'Alisma, La Iacea, Il Cirsio, La Centaurea maggiore in gran copia,

Contigua a Val Basciana, ma alquanto piu basso, si troua Val fredda. Queste ualli sono istessamente praterie, ancora che men belle e meno spatiose di quelle di Val uaccara; ma per la cagione che cosi si nominano, io non so che di certo affermare, basterammi per satisfar a quanto alli lettori ho promes so, di ricordare le piante che ui nascono. Nasce donque in Val fredda

Il Poligonato dalle foglie strette, Il Clmeno di Plinio, L'Eritrodano, L'Elaphobosco, L'Echion, La Genesta germanica, Il Celidonio mino re, Il Cirsio, La Daphnoide, La Camelea, il Coronopo satiuo ouer ser pentino, L'Hiperico, L'Asciro, L'Androsemo, Il Cori.

Fin qui si trouano tutte quelle rare piante di sopra nominate. Di qui per ritornarsene a Verona, il che si puo e per la istessa sopra dimostrata e per di uerse altre uie, non si troua pianta che degna sia d'esser ricordata, o che in maggior copia non prouenga in alcuno de i gia descritti luoghi. per tanto

per

per osseruar quella breuità, che nel principio promisi, non mi uoglio col mio Viaggio stender piu oltra, rimettendo ad ogni uno il ritornar per quella strada che piu li piacerà. E con tutto ch'io mi sia sforzato con quella maggior breuità e facilità che per me sia possibile di condurr' al fine questa mia operetta, sò che non mancheranno di quelli che diranno, che in poca materia io hò troppo parole speso; alli quali dico che altra cosa è trouar le herbe nelle spetiarie, altro cercarle nella campagna, doue il nome loro non si troua di fuora uia dalle scatole dipinto; però è necessario spesse uolte descriuer particularmente i luoghi doue nascono; nondimeno, chi tanto della breuità si diletta, lasci star di leggere cotali descrittioni di luoghi, e del solo indice delle piante si contenti; ne dubito punto che non siano di quelli ancora che diranno che a troppo basso e tenue suggetto mi son appigliato. a i quali io rispondo che assai piu tenue suggetto è scriuere della uirtu della centaurea, delle medicine de i cauli, e de l'uso della betonica. Intorno a i quali però si sono grauissimi autori affaticati. E che Montebaldo non è cosi basso come loro pare; tutta uia coloro che sono cosi teneri della mia fama, uoglio che sappino, ch'io non hò pigliato questa fatica per acquistarmi laude, ma per satisfar' alli miei amici, & a quelli della mia professione; laquale io hebbi sempre in animo di giouare & aggrandire in quanto si estendeno le mie forze. Ma se si ritrouassero di quelli che dicessero questa mia fatica essere di nissuna utilità; à questi dico che non deuriano starsi con le mani a cintola, ma ricercando piu diligentemente il nostro paese, mostrarci doue potessimo con maggior commodità ritrouar quelle herbe fresche e ben staggionate, che essi da lontanissimi paesi portate uecchie corrotte e suanite nelle loro compositioni hanno fin'hora, come piace a Dio, mescolate. Et oltra di questo li dico che se a loro non giouarà; giouarà a quelli i quali non per guadagnar solo, ma per utilmente adoperare li semplici, si sforzano di hauere i legitimi. Altri forse mi riprenderanno, che mi sia messo a scriuere d'un luoco particolar priuato e non conosciuto. a questi rispondo che se Montebaldo fosse da chi si diletta di semplici cosi poco conosciuto, come essi per auentura stimano; l'Aldrouandi, l'Anguillara, M. Antonio Tolomei, M. Giulio Moderato, il Clarissimo, & Reuerendiss. Monsig. Girolamo Lippomani Gentil'huomo Venetiano, l'Eccell. M. Domenico Montesoro, l'Ecc. M. Girolamo Giuliano Medico di Verona, l'Ecc. M. Ludouico Fumanello, medico e semplicista rarissimo, il Signor Iacomo Moscaglia, & il Signor Francesco Genaro, ambedui Gentil'huomini cortesissimi, & miei amoreuolissimi compadri, e molti altri, che si dilettano molto di questa professione, per ricercarlo tutto non haueriano più uolte meco durata una tanta fatica. e che il Fracastoro e M. Luca Ghino huomini rarissimi, i quali di farmi in questa professione affaticare, mi sono stati autori, & altri eccell. medici di questa città e d'altre, con i quali son sempre stato insieme, e per honorarli e per imparare, non si sono sdegnati d'alcuna uolta ritrouar-

trouaruisi per contemplare nelle piante i uarij e bellißimi effetti della natura; ma senza altri testimonij, se in fatto delle piante niuna ne è rara, laquale il nostro aere patisca, che quiui non si truoui abondeuolmente, perche non deue Montebaldo per uno de i principali da semplicisti esser nominato? Quelli mò che di ueder questo non si contentano, laudo che ricercano Candia, Cipro, la Soria e l'Indie, come hoggidi fa l'honorato M. Cecchino Martinelli Speciale all'Angelo in Venetia, per questo e per molte altre rare qualità dignißimo d'ogni laude; e come io farei se del stato nel quale io mi ritrouo, e dalla fortuna mi fosse conceduto.

IL FINE.